

Financial Risk Management

Pillar I

LIUC – Università Cattaneo

A.A. 2016-2017

Valter Lazzari

I temi della lezione

- Basel 1-2-3
- Pillar I: rischio di credito
- Pillar I: rischio di mercato
- Pillar I: rischio operativo
- Pillar I: rischio di liquidità
- Pillar I: Regulatory capital



BASEL - HISTORY

- 1988 - 1° Accordo di Basilea sul Capitale (Basel Committee)
 - da adottarsi in 100+ Paesi con riguardo alle sole banche con attività internazionali
 - Requisito di capitale è funzione solo delle esposizioni al rischio di credito

- 1° EU Capital Requirements Directive 1989
 - Applicato a tutte le banche europee
 - finalizzato a prevenire «excessive risk taking»
 - finalizzato a creare «a level playing field»
 - Giappone Capital Ratio = 2.11% vs. UK Capital Ratio = 5.41%

- Introduce due nuovi concetti
 - Regulatory Capital
 - Risk Weighted Asset

- Capital Requirement: Capital ratio = $[\text{Regulatory Capital} / \text{Sum of RWA}] > 8\%$

Basel Committee Frameworks (BCF)

- Successive versioni del BCF innovano in tema di *capital requirement* in termini di:
 - definizione di *regulatory capital* (entità diversa dal capitale contabile)
 - componenti di «*regulatory capital*» con diversa «*loss absorption capacity*»
 - diverso grado di sostituibilità tra dette componenti
 - definizione di RWA
 - «coefficienti di ponderazione» e «coefficienti di conversione»
 - «*exposure*» da ponderare e sommare (da RWA a RWE)
 - rischio di credito, di mercato, di controparte
 - scelta tra «inserire un'*exposure* tra le RWE» o «sottrarla dal *regulatory capital*»
 - modifiche del livello di capital ratio minimo richiesto
 - introduzione di vincoli patrimoniali non pesati per il rischio (leverage ratio)
- Successive versioni del BF innovano metodologie e ambiti di rischio
 - da uno a tre pilastri; Modelli interni
 - introduzione di buffer; estensione dal rischio economico al rischio di liquidità

Rischio di Credito – Standardized Approach

➤ In Basilea I, le RWA distinguevano i coefficienti di ponderazione sulla base di tre fattori:

- Liquidità (contante, titoli, crediti, immobiliare)
- Paese di residenza (OECD vs. resto del mondo)
- Natura debitore (gov-bc-sovrana; settore pubblico; banche; settore privato)

➤ In Basilea II – Standardized, le RWA distinguono i coefficienti di ponderazione in base al rischio intrinseco valutato da una *external credit assessment institution* (ECAI)

- rating agencies, credit bureaux, export credit agencies approvati da Autorità su verifica requisiti di obiettività, indipendenza, public data a supporto validazione, trasparenza, risorse, credibilità valutazione
- diverse scale di ponderazione per natura controparte (*corp., banks, Sov, retail*): 0% - 20% - 50% - 100% - 150%
- Debitori unrated sono pesati in generale al 100%; fractioned retail 75%; homebuyers 35%
- *Past due loans* parificati per coefficiente di ponderazione al peggior rating (150%)
- **NEW! – RWA on defaulted assets**
- Mitigazione con collaterale «*simple approach*» – coefficiente previsto per il collaterale con minimo 20%
- Mitigazione con collaterale «*comprehensive approach*» - coefficiente 0%, con *haircut* al valore del collaterale parametrato al suo rischio di mercato oltre che al numero di giorni necessario per ottenere integrazioni
- Mitigazione con garanzie e CDS emessi da autorità pubbliche, intermediari vigilati e NFC con rating minimo A- da luogo all'uso del coefficiente di ponderazione del garante (approccio prudente- perché?)

Rischio di Credito: Internal Rating Based (IRB)

- Le RWA distinguono i coefficienti di ponderazione in base al rischio intrinseco valutato dalla banca con propri modelli validati
 - Foundation Approach – modello interno stima solo la PD
 - Advanced Approach – modello interno stima PD, LGD, EAD e M (scadenza)
- Requisiti richiesti
 - Chiara distinzione tra rischio credito del debitore e rischio credito del prestito
 - LGD, EAD e M sono diverse da prestito a prestito, a parità di debitore
 - Documentare per iscritto i tratti della scala usata (almeno 7 gradi), con descrizione intuitiva del merito di credito associato a ogni grado [condivisione – audit]
 - Metodo statistico per calcolo metriche, ma con processo di verifica e *over-rule* (tutte le informazioni vanno usate)
 - Due metodi complementari di individuazione del default per calcolo metriche (PD)
 - soggettiva (indizi di possibile mancato servizio del debito)
 - oggettiva (past due e soglia)

Rischio di Credito – IRB

➤ Foundation Approach

- LGD fisso al 45% per senior unsecured loan; 75% per subordinated loan
 - mitigazione in caso di collaterale «*haircuttato*» (fino a LGD =0%)
 - Collaterale in forma di strumenti finanziari, crediti comm., immobili, impianti purché non da default
- $EAD = 100\% CE + 75\%$ dei margini disponibili non revocabili all'istante Maturity = 2.5 anni

➤ Advanced Approach

- Banche autorizzate all'uso devono provare che i modelli siano corretti e coerenti con l'esperienza passata
- Stime devono rappresentare una media a lungo termine applicabile a esposizioni e controparti similari (almeno un ciclo economico, ossia 7 anni o 5 anni per prestiti retail)
- Stima di LGD deve considerare il ciclo attuale (*downturn effect*) per dar conto di correlazione tra PD e LGD
- LGD da misurarsi in senso economico e non contabile (*discounting*, costi amm.vi)
- Scadenza M troncata 1-5 anni, con separata considerazione di pagamenti intermedi
- Modelli devono essere usati in processo di concessione fido, risk management, capital allocation, corp. gov.
(*use test cuts both ways*: affina i modelli tramite la pratica; i modelli guidano una buona best practice)
- Uffici indipendenti per il controllo del rischio di credito responsabile per sviluppare, implementare e sviluppare il sistema di rating interno, monitorandone le performance
- Revisione annuale del rating system da parte di Audit e Convalida

Rischio di Mercato

- Rischio di perdita in on and off balance sheet position come risultato di variazioni avverse dei fattori di rischio
 - Tassi d'interesse, prezzi azioni, prezzi delle commodities → solo trading book
 - Tasso di cambio → trading book e banking book
 - Per «rischio tasso» e «rischio equity» sussiste un
 - Rischio generico
 - Rischio specifico
 - Per titoli di debito e azionari (nel trading book) il rischio di mercato rimpiazza il rischio di credito
 - Per rischio cambio e rischio *commodities* il rischio di mercato si aggiunge al rischio credito
 - E' possibile validare solo il rischio generico
- Capitale richiesto ottenuto con logica di modello VAR da capitale economico interno
 - assicurare la copertura di una «parte significativa delle perdite in cui si è incorso negli ultimi 5 anni su un periodo di 2 settimane

Rischio equity

- Su azioni, convertibili, impegni ad acquisto/vendita, equity derivatives
- Rischio specifico:
 - 8% gross general position (compensabile solo long/short stesso strumento)
- Rischio generico:
 - 8% net overall position ($\Sigma \text{ long} - \Sigma \text{ short}$) per ogni mercato nazionale
 - somma vari mercati in ipotesi di correlazione perfetta

Modelli Interni: basics & rischio mercato

➤ Criteri quantitativi

- VAR stimato giornalmente a significatività $\leq 1\%$ e holding period di 10 gg
- campione di stima delle volatilità di almeno un anno; update trimestrale
- Metodo building blocks: Σ VAR dei diversi market factors ($\rho=1$)
- Tutti i profili di rischio delle opzioni devono essere colti

➤ Criteri qualitativi

- Risk management quale unità indipendente
 - design, implementation, update, backtesting, benchmarking
 - Misure tradizionali supportate da analisi di stress testing periodiche o alla bisogna
 - Convalida Interna per validazione, monitoraggio, replica, benchmarking e backtesting
 - Coinvolgimento CdA, CS
 - Use test e Validazione Autorità

➤ $RC = \max [\text{Var medio 60 gg. precedenti} * \text{Safety factor}; \text{VAR (t-1)}] + K \text{ (RS)}$

- Safety factor tra 3 e 4 (dipende da numero violazioni backtesting)

Rischio Operativo: BIA e SA

➤ Basic Indicator Approach

- *Capital requirement* = 15% media Gross Operating Income (GOI = NII + NNII) 3 anni precedenti
 - Misura di esposizione solo «dimensionale», ma non «qualitativa»

➤ Standardized approach

- 8 linee d'attività: propri coefficienti (12% - 18%) che riflettono l'esposizione al rischio operativo
- Mapping flussi reddituali a linee d'attività: univoco, documentabile, valutabile da terzi e approvato dal CdA
- Requisito capitale della banca per OR è pari a somma requisiti di capitale per ogni linea d'attività
 - Correlazione perfetta
- Per adottare lo SA, il CdA della Banca deve supervisionare in continuazione le metodologie di OR management, applicate in modo rigoroso, teoricamente fondato e con risorse adeguate
- La banca deve sempre dotarsi di modelli interni di misurazione/gestione del rischio

➤ Alternate Standard Approach

- Per retail e commercial banking, è possibile sostituire l'effettivo GOI con un GOI convenzionale pari al 3.5% del volume medio dei prestiti degli ultimi 3 anni

Rischio Operativo - AMA

➤ Advance measurement Approach (AMA)

- Individuazione della matrice «business lines – event type»
- Discrezionalità nella scelta della metodologia
 - Internal measurement approach $EL = EI * PE * LGER$ $UL = EL * \gamma$
 - Loss distribution approach
 - Scorecard Approach
- Requisito capitale copre sia EL che UL a meno che la prima non sia coperta da accantonamenti

➤ Requisiti per AMA

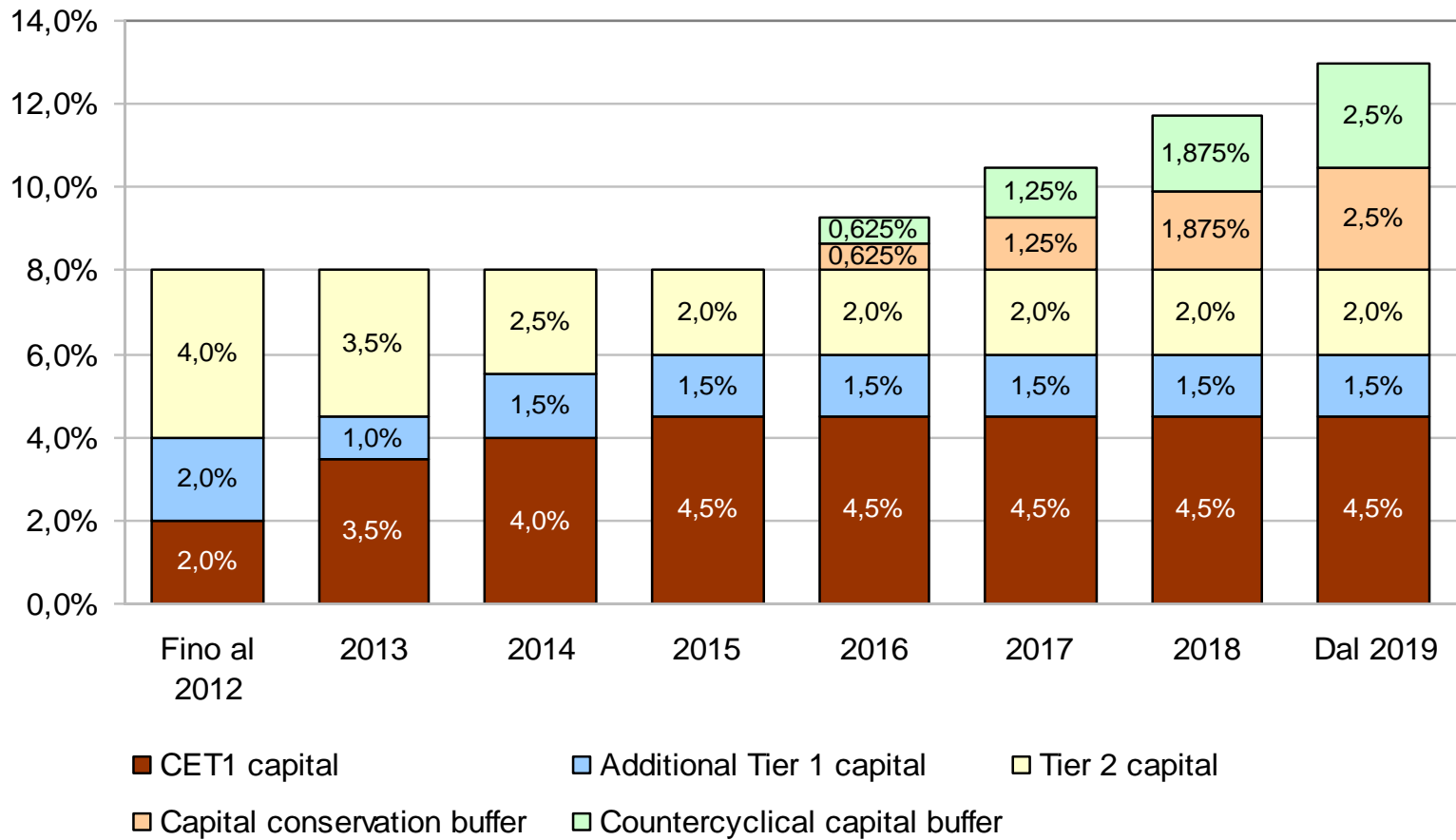
- Coinvolgimento del CdA
- Sistema concettualmente solido, attuato in modo corretto e usato di fatto nella gestione
- Modello capace di catturare «tail events» (significatività 0.1%; orizzonte 1 anno)
- Categorizzazione eventi (Frode interna; Frode esterna; Workplace/Safety, Clienti/business practices/Prodotti; Business Disruptions e System failures; Danni ad attivi materiali)
- E' assunta assenza di correlazione tra aree di rischio, a meno che non si provi il contrario
- Database interni ed esterni, nonché obbligo campagne di risk assessment prospettico
- Adeguatezza delle risorse nel risk management, nelle business lines e nell'audit
- Distinta unità operativa per monitorare il RO
- Efficiente sistema di reporting al senior management e al CdA
- Valutazione esterne di convalida interna, dell'audit interno, dell'audit esterno e di Autorità

Capital					
Pillar 1			Pillar 2	Pillar 3	
Capital	Risk coverage	Containing leverage	Risk management and supervision	Market discipline	
All Banks	<p>Quality and level of capital Greater focus on common equity. The minimum will be raised to 4.5% of risk-weighted assets, after deductions.</p> <p>Capital loss absorption at the point of non-viability Contractual terms of capital instruments will include a clause that allows – at the discretion of the relevant authority – write-off or conversion to common shares if the bank is judged to be non-viable. This principle increases the contribution of the private sector to resolving future banking crises and thereby reduces moral hazard.</p> <p>Capital conservation buffer Comprising common equity of 2.5% of risk-weighted assets, bringing the total common equity standard to 7%. Constraint on a bank's discretionary distributions will be imposed when banks fall into the buffer range.</p> <p>Countercyclical buffer Imposed within a range of 0-2.5% comprising common equity, when authorities judge credit growth is resulting in an unacceptable build up of systematic risk.</p>	<p>Securitisations Strengthens the capital treatment for certain complex securitisations. Requires banks to conduct more rigorous credit analyses of externally rated securitisation exposures.</p> <p>Trading book Significantly higher capital for trading and derivatives activities, as well as complex securitisations held in the trading book. Introduction of a stressed value-at-risk framework to help mitigate procyclicality. A capital charge for incremental risk that estimates the default and migration risks of unsecuritised credit products and takes liquidity into account.</p> <p>Counterparty credit risk Substantial strengthening of the counterparty credit risk framework. Includes: more stringent requirements for measuring exposure; capital incentives for banks to use central counterparties for derivatives; and higher capital for inter-financial sector exposures.</p> <p>Bank exposures to central counterparties (CCPs) The Committee has proposed that trade exposures to a qualifying CCP will receive a 2% risk weight and default fund exposures to a qualifying CCP will be capitalised according to a risk-based method that consistently and simply estimates risk arising from such default fund.</p>	<p>Leverage ratio A non-risk-based leverage ratio that includes off-balance sheet exposures will serve as a backstop to the risk-based capital requirement. Also helps contain system wide build up of leverage.</p>	<p>Supplemental Pillar 2 requirements. Address firm-wide governance and risk management; capturing the risk of off-balance sheet exposures and securitisation activities; managing risk concentrations; providing incentives for banks to better manage risk and returns over the long term; sound compensation practices; valuation practices; stress testing; accounting standards for financial instruments; corporate governance; and supervisory colleges.</p>	<p>Revised Pillar 3 disclosures requirements The requirements introduced relate to securitisation exposures and sponsorship of off-balance sheet vehicles. Enhanced disclosures on the detail of the components of regulatory capital and their reconciliation to the reported accounts will be required, including a comprehensive explanation of how a bank calculates its regulatory capital ratios.</p>
	<p>In addition to meeting the Basel III requirements, global systemically important financial institutions (SIFIs) must have higher loss absorbency capacity to reflect the greater risks that they pose to the financial system. The Committee has developed a methodology that includes both quantitative indicators and qualitative elements to identify global systemically important banks (SIBs). The additional loss absorbency requirements are to be met with a progressive Common Equity Tier 1 (CET1) capital requirement ranging from 1% to 2.5%, depending on a bank's systemic importance. For banks facing the highest SIB surcharge, an additional loss absorbency of 1% could be applied as a disincentive to increase materially their global systemic importance in the future. A consultative document was published in cooperation with the Financial Stability Board, which is coordinating the overall set of measures to reduce the moral hazard posed by global SIFIs.</p>				

Liquidity
<p>Global liquidity standard and supervisory monitoring</p> <p>Liquidity coverage ratio The liquidity coverage ratio (LCR) will require banks to have sufficient high-quality liquid assets to withstand a 30-day stressed funding scenario that is specified by supervisors.</p> <p>Net stable funding ratio The net stable funding ratio (NSFR) is a longer-term structural ratio designed to address liquidity mismatches. It covers the entire balance sheet and provides incentives for banks to use stable sources of funding.</p> <p>Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision The Committee's 2008 guidance <i>Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision</i> takes account of lessons learned during the crisis and is based on a fundamental review of sound practices for managing liquidity risk in banking organisations.</p> <p>Supervisory monitoring The liquidity framework includes a common set of monitoring metrics to assist supervisors in identifying and analysing liquidity risk trends at both the bank and system-wide level.</p>

Verso Basilea 3

Phase-in accordi Basilea 3 su requisiti patrimoniali



Requisiti di Liquidità

- La metrica di misurazione della liquidità via “quick ratio” consiste nel rapportare lo sbilancio a un mese al totale dell’attivo. Il rapporto risultante deve rispettare il limite minimo del 4%.
- La metrica «liquidità operativa» su una maturity ladder così distribuita:
 - 7 gg 15 gg 1 mese 3 mesi 6 mesi 1 anno pluriennale
- L’indice di concentrazione misura il rischio che la raccolta sia eccessivamente concentrata in un numero ridotto di controparti (di tipo istituzionale o large corporate), esponendo il gruppo a fenomeni di sensibile riduzione della componente più volatile
- Il peso della raccolta Wholesale misura il rischio che tale funding sia troppo elevata in rapporto al totale della raccolta, ponendo il gruppo in posizione di eccessiva dipendenza dal corretto funzionamento dei mercati o di loro specifici segmenti.
- Con Basilea 3 anche:
 - Liquidity Coverage Ratio
 - Net Stable Funding Ratio

Liquidity Coverage Ratio - LCR

- LCR misura la capacità della banca di sopportare una situazione di stress di liquidità di breve periodo grazie alla costituzione di un buffer di disponibilità liquide di alta qualità con cui far fronte a deflussi di cassa attesi sotto ipotesi di stress sull'arco di 30 giorni
- $LCR = \text{Stock di ALEQ} / \text{Cash Outflow Cumulato a 30 gg} \geq 100\%$
 - Lo scenario di stress è disegnato dall'Autorità Europea, eventualmente peggiorato da quella nazionale (NO modelli interni)
 - Il buffer può essere utilizzato in caso si verifichi la situazione di stress
- Attività Liquide di Elevata Qualità
 - Livello 1 (minimo 60%) composto da attività prive di rischio non soggette ad haircut, ossia cassa e titoli governativi
 - Livello 2 (massimo 40%) composto da attività a basso rischio, facilmente vendibili e potenzialmente stanziabili da sottoporre ad haircut (covered bond e asset ad alto rating)
 - Attività devono essere ben diversificate

NET STABLE FUNDING RATIO

➤ NSFR misura il grado in cui attività $\geq 1y$ sono finanziate con passività $\geq 1y$

➤ **Provvista Stabile Disponibile / Provvista Stabile Obbligatoria $\geq 100\%$**

➤ Provvista stabile disponibile

➤ Funzione di scadenza contrattuale e propensione clientela a ritirare le somme

➤ PV, strumenti e depositi vincolati con vita residua (al netto di opzioni di rimborso anticipato) superiore all'anno - ponderazione al 100%

➤ Depositi a vista o a tempo minore di un anno se effettuati da retail e PMI (95% o 90%)

➤ Depositi con scadenza sotto l'anno di NFC, ESP, Stati, banche multilaterali di sviluppo, più tutta la restante provvista con scadenza sotto l'anno

➤ Provvista Stabile Obbligatoria

➤ Cassa, riserve in banca centrale, interbancario a meno di 6 mesi (ponderazione 0%)

➤ Titoli di stato e assimilati (a peso di RWA = 0) in Basilea 2 (ponderazione 5%)

➤ Titoli garantiti dallo Stato o assimilati e bond garantiti con rating $\geq AA-$ (ponderazione 15%)

➤ Altre ponderazioni: 50%, 65%, 85%, 100%

CRD IV: CET1

CRD IV allows some discretionality for national supervisors to determine the applicable treatment for banks within their jurisdiction. Most of the flexibility relates to the fact that national supervisors can require quicker implementation of the rules

Phasing-in under CRD IV	<ul style="list-style-type: none">■ National supervisors have discretion to apply the CRD IV phasing-in schedule faster than stated in the CRD IV regulations. As such, national regulators can decide to apply the fully phased rules already from Dec-2014. This treatment is applicable to:<ul style="list-style-type: none">— Deductions from Common Equity Tier 1 (with the default phasing-in schedule being 20% of deductions phased in as at 31-Dec-2014, 40% as at 31-Dec-2015 etc.)— The inclusion of negative and positive AFS reserves in CET1. Negative AFS reserves that are currently added back to regulatory capital will be deducted 20% as at 31-Dec-2014, 40% as at 31-Dec-2015 etc. Positive AFS reserves that are currently deducted from capital will be included 40% as at 31-Dec-2015, 60% as at 31-Dec-2016 etc.— The disallowance of minority interests that are currently included in capital (20% disallowed as at 31-Dec-2014, 40% as at 31-Dec-2015 etc.)
Insurance Subsidiary	<ul style="list-style-type: none">■ Under specific circumstances, CRD IV allows banks to apply a risk weighting to the insurance subsidiaries, rather than requiring a deduction from CET1<ul style="list-style-type: none">— Banks are only allowed to apply the risk weighting they are if they are classified as Financial Conglomerates and fulfil all requirements and have received permission for their national supervisor
Government AfS Reserve	<ul style="list-style-type: none">■ In cases where the national authorities currently allow banks not to deduct negative AFS reserves in CET1, the authorities can allow banks to continue this treatment for exposures to central governments<ul style="list-style-type: none">— This treatment may be allowed until IAS 39 on the accounting of financial instruments is replaced by the applicable IFRS standard
Mortgage Risk Weights	<ul style="list-style-type: none">■ For banks under the standardised approach, the risk weight applied to residential mortgages is 35% and minimum 50% for commercial real estate<ul style="list-style-type: none">— The national supervisor may apply higher risk weights based on default experience and expected market— The maximum risk weight for both residential real estate and commercial real estate is 150%■ For IRB banks, the national supervisor may set a minimum LGD floor for both residential and commercial mortgages
Basel I floor	<ul style="list-style-type: none">■ Until 31-Dec-2017, CRD IV requires banks to fulfil the minimum capital requirements under CRD IV as well as 80% of the total capital requirement under Basel I■ If the institution is currently under the IRB approach, the national regulator may instead require the bank to fulfil 80% of the total capital requirement on under the Basel II Standardised Approach
Other Areas of Discretion	<ul style="list-style-type: none">■ Minimum ratios: National supervisors may increase the minimum level requirements for Common Equity Tier 1 for banks in their jurisdiction■ Large Exposures: With respect to the treatment of large exposures, the national supervisor may determine whether the institution shall apply a 1,250% risk weight to the exposures above the limit, or whether the institution is not permitted to hold the exposure at all. However, the national regulator may move certain assets types out of the scope of the large exposure requirement, for example covered bonds and exposures to governments and other public bodies■ Equity Positions: Until 31-Dec-2017, the national supervisor may exempt certain equity positions from IRB treatment. The supervisor is to publish this list of eligible equity exposures■ Default definition: National supervisors may alter the definition of default of residential or SME commercial real estate and exposures to public sector entities to 180 days past due on any obligation. The rest of the regulatory framework applies a 90 days overdue default definition

CRD IV: A-Tier 1

Additional Tier 1 Structural Features

Maturity	<ul style="list-style-type: none">■ Perpetual■ No incentive to early redeem (NO “Step-up” below)
Call	<ul style="list-style-type: none">■ Callable on year 5 at issuer’s discretion subject to regulatory approval
Distributions	<ul style="list-style-type: none">■ Fully discretionary and non-cumulative■ Payment must be made out of distributable items■ Maximum amount which an issuer can distribute is subject to Maximum Distributable Amount (a function of an Issuer’s capital position and profits/distributable items)■ Distributions can be cancelled / reduced if the Issuer has insufficient distributable items■ Distributions can be cancelled at the regulator’s discretion■ No dividend pusher
Subordination	<ul style="list-style-type: none">■ Subordinated to Tier 2 and senior only to equity
Trigger Based Loss Absorption	<ul style="list-style-type: none">■ Write-down or equity conversion upon breach of 5.125% Common Equity Tier 1 Ratio■ Write-down can be permanent or temporary■ In the case of a temporary write-down structure, the write-up/reinstatement is discretionary and subject to the Maximum Distributable Amount (see “Distributions” above)
Non-Viability Loss Absorption	<ul style="list-style-type: none">■ Upon non-viability, instrument must convert into equity or be permanently written down■ Statutory implementation via Recovery & Resolution Directive (RRD) (contractual Non-Viability not required)
Upside Participation	<ul style="list-style-type: none">■ Potential to include warrants or conversion terms allowing the holder to convert into equity at a predetermined conversion price

CRD IV: Tier 2

Tier 2 Structural Features

Maturity	<ul style="list-style-type: none">■ Minimum of 5 years■ Typically 10 years+ to ensure capital efficiency■ No incentive to early redeem (NO“Step-up”)
Call	<ul style="list-style-type: none">■ Bullet format: no call option■ Callable format: callable on year 5 at issuer’s discretion subject to regulatory approval
Distributions	<ul style="list-style-type: none">■ Must pay distributions■ No coupon deferability
Subordination	<ul style="list-style-type: none">■ Subordinated to all senior unsecured obligations■ Senior to Tier 1 and equity
Trigger Based Loss Absorption	<ul style="list-style-type: none">■ None
Non-Viability Loss Absorption	<ul style="list-style-type: none">■ Upon non-viability, instrument must convert into equity or be permanently written down■ Statutory implementation via Recovery & Resolution Directive (RRD) (contractual Non-Viability not required)
Amortisation of Regulatory Treatment	<ul style="list-style-type: none">■ Tier 2 qualification reduces by 20% per annum in final 5 years
Upside Participation	<ul style="list-style-type: none">■ Potential to include warrants or conversion terms allowing the holder to convert into equity at a predetermined conversion price

RECOVERY PLAN

- Per intervenire su banche in crisi ma non ancora fallite la Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) introduce poteri di intervento anticipati da parte del regulator e spinge le banche a definire delle linee guida per un propria azione
- Elementi cruciali del recovery plan
 - **Governance** – chi lo deve predisporre / gestire (con discrezionalità) ?
 - **Indicatori** / Early Warning Signals (Liquidità e Capitale)
 - **Core Business Lines /Funzioni Cruciali**
 - Se non recuperate mettono a rischio sostenibilità della banca
 - Varia a seconda delle istituzioni
 - **Scenari**
 - Idiosincratico / Sistemico – Slow Moving / Fast Moving – Impatto su capitale / liquidità
 - Rilevante per la banca
 - **Opzioni**
 - Stopping Cash Distributions Asset Disposal Capital Raising - Refinancing
 - Quanto azionabili in caso di stress?